

DA GIOVANNI IL BATTISTA AI PRIMI DISCEPOLI

Giuseppe riceve l'avviso di tornare in Giudea, ma raggiuntala, ha paura. E di nuovo avvertito in una visione, egli riceve l'ordine di passare al paese dei pagani. Certo o egli non avrebbe dovuto aver paura dato che così gli era stato comandato, oppure non avrebbe dovuto essere portato da un angelo un avviso in seguito da modificare. Ma ciò avviene perché vi è sotto una ragione tipologica. Giuseppe raffigura gli apostoli ai quali è affidato il Cristo perché sia portato ovunque. Essi hanno ricevuto l'ordine di predicare ai Giudei come se Erode fosse morto cioè quando il suo popolo si era perduto durante la passione del Signore. Infatti erano stati inviati alle pecore perdute della casa di Israele. Ma come si accorgono che continua a sussistere il dominio di una infedeltà ereditaria, temono e recedono. Avvertiti da una visione, cioè contemplando il dono dello Spirito dato ai pagani, essi fanno passare a questi ultimi il Cristo che era inviato ai Giudei, ma che era chiamato vita e salvezza dei pagani.

(S. Ilario di Poitiers, Comm. a Matteo)



Giovanni Battista e Gesù

INTRODUZIONE A MT 2,1 - 4,25

KERYGMA > annuncio programmatico di Giovanni Battista (3,2) e di Gesù (4,17):

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!» – «*metanoèite: ènghiken gar e basilèia ton ouranòn*»

per Giovanni > Isaia 40,3

per Gesù > Isaia 9,1-2

La scena centrale è data dall'incontro tra i due > *paragìnetai* = venne : 3,1 / 3,13

Tra i due c'è convergenza di intenti e differenze:

> Giovanni è il profeta che annuncia e prepara la venuta dell'altro

> Gesù è il Figlio di Dio e il «servo» fedele

Seguono > il racconto delle tentazioni (4,1-11; l'attività in Galilea (4,12-17); primi discepoli (4,18-25)

La presentazione del Battista concorda con Mc
L'appello alla conversione concorda con Lc

Si possono distinguere tre unità letterarie date dai tempi dei verbi:

- 3,1-3 verbi al **presente** predicazione di Giovanni nel deserto
- 3,4-6 verbi all'**imperfetto** la figura del Battista; asceta e profeta, abbigliamento e stile di vita
- 3,7-12 verbi all'**aoristo** dopo una nota redazionale
 - invito urgente alla conversione
 - smascheramento della falsa sicurezza (razza di vipere)
 - portare frutto e sfuggire al giudizio
 - confronto tra i due battesimi > rispettivi protagonisti

> Il Battista predica la conversione, una scelta di vita nuova, perché il «Regno» è vicino!

IL REGNO DEI CIELI...

- è una realtà escatologica o presente?
- è una realtà religiosa o anche politica?

- **AT**
 - Il Regno: non solo territorio, ma governo, autorità, modo di governare del re
 - Re ideale: assicura la libertà dello straniero (Is 43,15); dei poveri (2Sam 12,1; Sal 72)
 - Questo ideale non si realizza nei re davidici: cfr Acab e Nabot; Ez e i cattivi pastori...
 - un regno con tensione escatologica > attesa di un nuovo re – il messia «*secondo il cuore di Dio*»
 - cfr Is 1,11 dove per la prima volta compare il termine «vangelo = buona notizia

- **POST ESILIO / GIUDAISMO**
 - La tensione escatologica per un regno universale
 - emerge il valore religioso... come regna Dio? Mediante la legge

➤ NT

➤ Il Regno è applicato a Gesù: solo nei vangeli!

➤ Gesù usa un termine conosciuto, ma in modo nuovo

- vicinanza del Regno: cfr Mc 1,14-15: *kairòs / chrònos – peplèrotai*
- il tempo dell'attesa è finito

➤ Tra tempo compiuto e regno vicino c'è tensione: è il «già e il non ancora»

➤ Il Vangelo di Gesù è la signoria di Dio che si manifesta!



- introduzione redazionale
- dialogo tra Giovanni e Gesù
- rivelazione del Padre sul Figlio
- Matteo attira l'attenzione sull'aspetto problematico del battesimo di Gesù
 - perché?
 - c'è bisogno di conversione per Gesù?
- Ecco il dialogo
 - Giovanni si oppone e ridefinisce i ruoli > Gesù non ha bisogno del battesimo di Giovanni!
 - Gesù risponde usando la parola «GIUSTIZIA» (tipica del linguaggio di Mt): è un programma!

*àphes àrti, outos gar prèpon estìn emìn pleròsai pàsan dikaiosùnen
lascia fare per ora, così infatti è conveniente a noi portare a compimento ogni giustizia*

- pleròo = tipico in Mt nelle citazioni bibliche > dall'anticipazione al compimento
- dikaiosùne = la volontà di Dio che rivela e attua il suo progetto sulla storia

Gesù aderisce al progetto che è la volontà di Dio: ed è un progetto di salvezza!

- **La risposta del Padre**
 - **Gesù risale dall'acqua e lo Spirito scende su di lui**
 - **Salmo 2,7a : «Tu sei mio Figlio...»**
 - **Isaia 42,7: «Ecco il mio servo (pais) che io sostengo...»**
 - **agapetòs = diletto, amato, eletto**

La fede cristologica più matura della comunità che riconosce in Gesù solidale con i peccatori, il Figlio unico di Dio, il «servo» fedele abilitato dallo Spirito ad insegnare ed ad attuare il disegno divino.



Mt 4,1-11



LA «PROVA MESSIANICA»

Struttura: 3 luoghi
deserto
tempio di Gerusalemme
un monte altissimo

2 attori
Gesù
il diavolo > tentatore
(dia-bàllo) (peirasmòs)

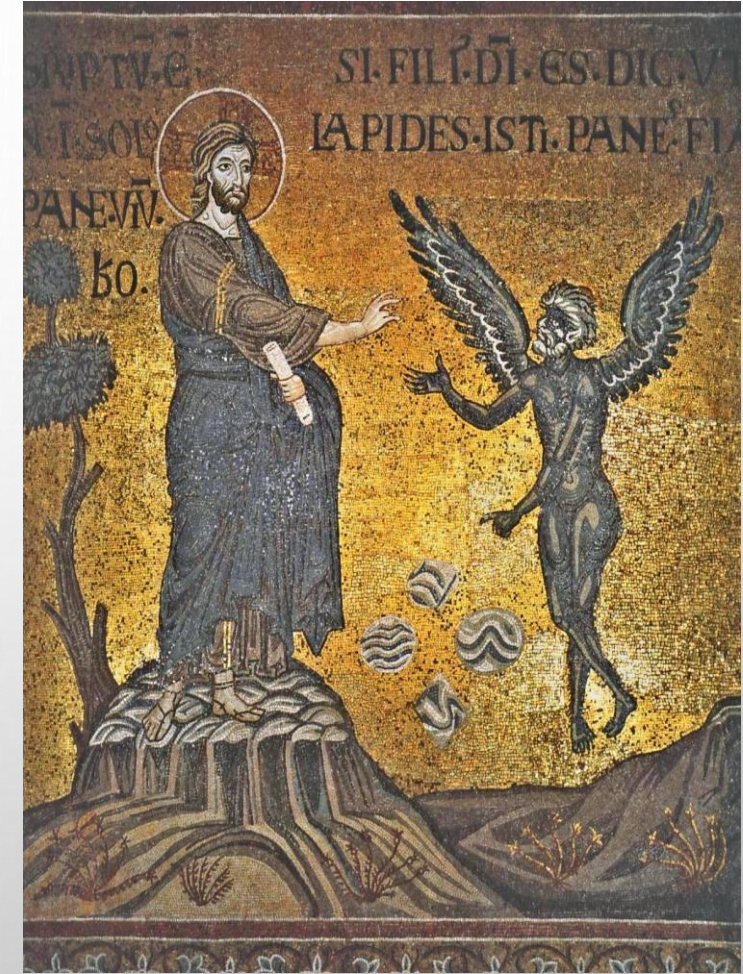
Una disputa scritturistica: un breve dramma con un antefatto narrativo, 3 dialoghi con botta e risposta, una conclusione.

Tra la prima sequenza e la terza c'è un evidente crescendo, fino alla risoluzione del dramma.

Le risposte di Gesù sono poste in ordine decrescente:

Dt 8,3 > manna Es 16 > *È il pane che il Signore vi ha dato in cibo*

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.



Dt 6,16 > acqua dalla roccia Es 17,2-7

6Non tenterete il Signore, vostro Dio, come lo tentaste a Massa.

... non c'era acqua da bere per il popolo. ²Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». (...) tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. ⁷E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Dt 6,13 > dono della terra Dt 34,1-4

13Temerai il Signore, tuo Dio, lo servirai e giurerai per il suo nome.



Poi Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, ²tutto Nèftali, la terra di Èfraim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino al mare occidentale ³e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. ⁴Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: «Io la darò alla tua discendenza». Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

Interpretazione:

- genere letterario > parabola o racconto biografico?
- Gesù è figura storica – il diavolo ha la stessa consistenza? oppure è espediente letterario?
- le prove sono di Gesù oppure è una rievocazione di Israele nel deserto?

Si tratta di una controversia scritturale (con un sostrato storico)

- in una cornice di stampo apocalittico dove la chiave ermeneutica sono le citazioni bibliche
- Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto...
 - cfr Dt 8,2 ***²Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.***
 - le prove prima riferite a Dio, nel tardo giudaismo sono riferite al diavolo
- Gesù digiuna quaranta giorni e quaranta notti > Mosè ed Elia
 - Là dove Israele era venuto meno, Gesù conferma la sua fedeltà assoluta.

1. Il deserto e la fame richiamano i tempi messianici: cfr l'immagine del banchetto
Gesù rifiuta il messianismo spettacolare...
2. Il Messia è atteso con gesti prodigiosi proprio nella roccaforte di Sion
cfr. Salmo 91,11-12 ... *Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra*
ma non si deve tentare Dio!
3. Si incontrano quelle attese messianiche che hanno alimentato anche i movimenti di insurrezione
cfr l'adorazione idolatrica in cui cade Israele quando si «ferma» nella terra promessa!
La conquista di un potere in nome di Dio è una perversione diabolica
della vera relazione di fede che riconosce l'unica signoria di Dio
4. Rilettura dell'AT in chiave cristologica:
 - Gesù sceglie di essere messia secondo il progetto di Dio, scartando le suggestioni dell'ambiente giudaico e anche quelle del gruppo dei discepoli (cfr. Pietro)
 - Tradizione: si sente il dibattito tra comunità giudeo-cristiana e i rappresentanti del movimento zelota (66dC)
 - Evangelista: scrive dopo il 70, dopo il fallimento zelota:
Gesù realizza il progetto di fedeltà a Dio tradito da Israele

Struttura:

- rapida notazione temporale
- ampia ambientazione geografica – citazione biblica – chiasmo
- frase programmatica: riassunto della predicazione di Gesù

Interpretazione:

- teologia della storia: un dato geografico viene letto alla luce di un testo profetico (Is 8,23-9,1)
- Cafarnao /Nazareth / Galilea
 - era un'obiezione sul messia
 - per Mt/Is corrisponde al piano divino
- Frase programmatica... vd Giovanni Battista!
 - regno è signoria di Dio
 - vicino nella persona di Gesù: volto e agire di Dio

